

Prot. a mano - S.R.

Torino, lì 18/04/2023

OGGETTO: DOCUMENTO CONSEGNATO A MANO DALLA DELEGAZIONE OSAPP AL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE IN OCCASIONE DELL'INCONTRO DEL 18/04/2023.

Buongiorno a tutti.

Grazie per questa straordinaria opportunità che l'OSAPP - Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia Penitenziaria, registra positivamente dopo 42 anni.

1- Il distretto è allo 'sfascio' totale a causa di una evidente disorganizzazione dell'Amministrazione e per il silenzio della politica.

Relativamente al distretto del Piemonte e Val d'Aosta gli istituti penitenziari presentano i seguenti gravi problemi:

- C.C. Aosta senza Direttore e senza Comandante da 8 anni circa; le funzioni di comandante vengono esercitate da un ispettore della carriera di concetto e le funzioni del Direttore da un Direttore in missione che dal Provveditorato di Torino va ad Aosta.
- C.R. Alba istituto senza Direttore titolare e con il Comandante titolare.
- C.R. Asti ha sia il Comandante che il Direttore titolari.
- C.R. Alessandria San Michele e C.C. Alessandria Cantiello Gaeta; due istituti le cui funzioni vengono esercitate da un solo Direttore e un solo Comandante con circa mille detenuti. A giorni, come sembrerebbe, il direttore lascerà gli istituti Alessandrini per quello di Torino.
- C.C. Biella senza Direttore e senza Comandante titolari. Il Direttore va in missione da ieri a Biella da Milano e il Comandante va in missione a Biella da Messina da circa un mese.
- C.C. Cuneo ha il Comandante titolare e da pochi giorni anche il Direttore titolare.
- C.R. Fossano ha sia Comandante che Direttore titolari.
- C.C. Ivrea senza Direttore e senza Comandante titolari, gli attuali sono entrambi in missione.

- C.C. Novara senza Comandante titolare e a giorni senza Direttore perché è stato trasferito in Lombardia. Al carcere di Novara sono ristretti detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41bis.
- C.R. Saluzzo senza Comandante titolare con la presenza di oltre 400 detenuti Alta Sicurezza appartenenti alla criminalità organizzata (mafia, 'ndrangheta, camorra) e a giorni resterà senza Direttore perché il titolare è stato trasferito ad Asti in quanto quello di Asti è stato trasferito in Lombardia.
- C.C. Torino L.C. senza Comandante e senza Direttore titolari, entrambi sono in missione da altri istituti; il Direttore dalla Lombardia e il Comandante dall'Abruzzo.
- Carcere Minorile I.P.M. Ferrante Aporti Torino, da alcuni anni senza Direttore titolare e l'attuale Direttore da circa 2/3 anni viene in missione da Bari ogni 15 giorni. Altro che contenimento delle spese!
- C.C. Verbania ha Comandante titolare e senza Direttore titolare che va in missione dalla Lombardia.
- C.C. Vercelli senza Comandante titolare, da avantieri è arrivato un Direttore dalla Toscana.

2- Pleonastico rammentare la grave carenza di organico, ma questo è un problema che riguarda le assunzioni e dove la politica deve metterci mano con urgenza considerato che, il problema della endemica carenza di organico riguarda tutti gli istituti nazionali ivi compresi quelli del Piemonte. La carenza di organico si attesta circa tra le 12.000/15.000 unità in tutta Italia. Questo determina la grave compressione dei diritti soggettivi delle donne e degli uomini della polizia penitenziaria di tutti gli istituti del distretto del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Il personale è sottoposto a uno stress psico-fisico che non ha precedenti, turni massacranti anche oltre le 13/15 ore, vita privata e familiare quasi annientata per non parlare poi dei continui salti di riposo e le continue (battaglie) giornaliere per ottenere sia il riposo che il congedo ordinario a fronte delle continue e insostenibili esigenze di servizio che rendono 'schiavi' il personale di un'amministrazione irrispettosa dei primari diritti soggettivi del personale e delle loro famiglie.

3- Il tema aggressioni è devastante in tutti gli istituti del distretto al punto che Torino è nel Guinness dei primati; nell'anno 2022 abbiamo registrato 31 aggressioni più 8 (agenti capitati in mezzo a risse tra detenuti, colpiti per intervenire), totale 39 aggressioni e gli agenti feriti sono 71, mentre, per l'anno 2023 abbiamo già 11 aggressioni e 12 agenti feriti. Si sono verificati, nella quasi totalità degli istituti, molti eventi critici, anche il carcere minorile non è esente tra cui rivolte e aggressioni (molti feriti tra gli agenti). Mi domando e vi domando come mai la Regione non si è mai costituita parte civile, mentre, per la vicenda delle presunte torture al carcere di Torino, la Regione, tramite il Garante Regionale dei detenuti si è costituita parte civile ai danni di tutto il personale.

4- Sanità penitenziaria. È un tema drammatico un po' ovunque. Bisogna metterci mano con urgenza. È inammissibile che taluni giorni intervengono addirittura fino a cinque ambulanze del 118 in carcere per portare detenuti all'esterno e spesso fuori dai casi di estrema urgenza, previsti dall'art. 17 d.p.r. n.230/2000. Tale facile ricorso ai presidi di pronto soccorso si risolvono in un danno erariale non indifferente stanti le numerose

prestazioni specialistiche di urgenza che tali invii comportano con intasamento e conseguenti disservizi presso tali presidi già affollati. Si fa quindi medicina difensiva e si scarica sui presidi ospedalieri che dovrebbero essere riservati alle vere emergenze e urgenze sanitarie. E' necessario che vi informiate sulla reale funzione esercitata dai medici all'interno delle carceri anche a mezzo di attività ispettiva verificando le richieste di invio urgente in Pronto Soccorso redatte dai medici degli istituti e gli esiti di tali invii che si risolvono spesso nelle dimissioni con codice bianco. È necessario fare chiarezza in merito, come è doveroso trovare una soluzione per i ristretti che presentano problemi di natura psichiatrica trovare dei posti letto in comunità esterne, in quanto la Polizia Penitenziaria non può improvvisare *motu proprio* l'assistenza. Un suggerimento per la sanità penitenziaria sarebbe quello di fare venire all'interno del carcere specialisti oppure predisporre un'assistenza specialistica all'interno e questo creerebbe più sicurezza per i cittadini e meno turismo penitenziario nelle strutture ospedaliere esterne.

5- È necessaria formazione e sono essenziali protocolli d'intervento. Questo tipo di carcere oggi non rieduca più, semmai potremmo chiamarli università del crimine al punto che sono diventate piazze di spaccio (vedasi ad esempio i 13 ristretti positivi alla droga della squadra di rugby di Torino), oltre che luoghi dove, a fronte dell'ingresso di numerosi telefoni cellulari, mantengono ancora i contatti con l'esterno. Nel distretto il numero di cellulari rinvenuti e bloccati l'ingresso sono oltre 100.

6- Il sovraffollamento la fa da padrona ovunque oltre alle fatiscenti condizioni strutturali degli istituti e i luoghi di lavoro insalubri creano seri e concreti disagi a tutto il personale di Polizia Penitenziaria e alla popolazione ristretta. Il carcere di Torino per le sue attuali condizioni igieniche interne è una vera e propria discarica. Da anni chiediamo l'istituzione di una navetta che possa collegare il carcere alla fermata della metro in corso Marche e da anni rappresentiamo le gravissime e pericolose condizioni del manto stradale tratto via Pianezza via Maria Adelaide Aglietta al carcere. Vi ringrazio e vi invito a trascorrere una giornata all'interno del carcere (di tutte le carceri del Piemonte) e ricordo che nel carcere lavoriamo noi della polizia penitenziaria con pari dignità di coloro i quali sono privati della libertà personale.

Grazie ancora a tutti.

La delegazione OSAPP firmata in originale e consegnata al Consiglio Regionale del Piemonte in data 18 Aprile 2023.

Gabriella Cervino, Delegata Provinciale OSAPP,
Sara Falbelli, Delegata Provinciale OSAPP,
Gerardo Romano, Vice Segretario Generale OSAPP.